

CIVIDALE DEL FRIULI

**CONVITTO NAZIONALE
PAOLO DIACONO**

PIAZZETTA CHIAROTTINI



Sezione di
Cividale del Friuli



Museo Grande Guerra



Ragogna



MOSTRA FOTOGRAFICA

Graffiti

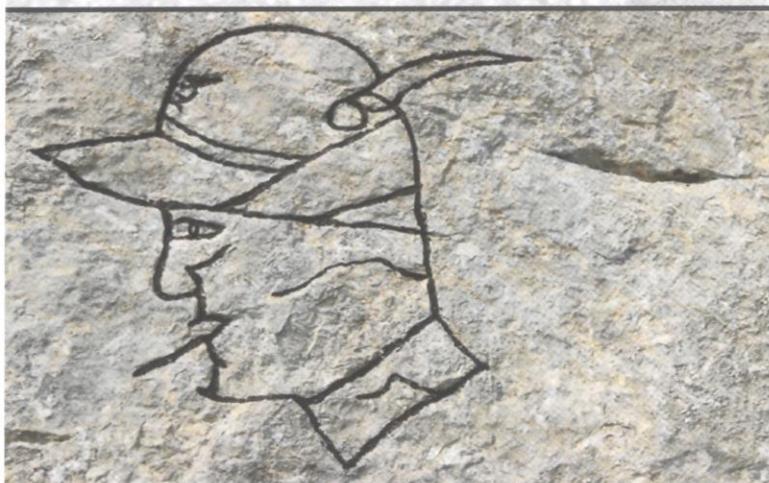
GRANDE GUERRA

DAL 14 AL 22 MARZO 2015

DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 12.00

E DALLE ORE 14.00 ALLE ORE 16.00

ENTRATA LIBERA



DAL 14 AL 22 MARZO 2015
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 12.00
E DALLE ORE 14.00 ALLE ORE 16.00
ENTRATA LIBERA



Inaugurazione sabato 14 marzo 2015 - ore 10.30

Evento inserito nel programma del
3° Raduno Fanti Cividale
14 e 15 marzo 2015

e-mail: radunofanticividale@libero.it

Con il Patrocinio di:

*Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia*



Provincia di Udine
Province di Udin



Comune di
Cividale del Friuli

Mostra realizzata a cura del Museo Grande Guerra di Ragogna

I Graffiti della Grande Guerra

I "Graffiti della Grande Guerra" costituiscono una categoria peculiare di **bene storico-culturale**. Si tratta di iscrizioni, targhe, epigrafi, sculture, fregi, lapidi, disegni, decorazioni, monumenti, cippi, scritte e segni di molteplice natura aventi un compiuto e comprensibile significato, **effettuati durante il Primo Conflitto Mondiale dai soldati e dagli ufficiali degli eserciti europei impegnati in guerra**. Si intendono "Graffiti della Grande Guerra" anche le incisioni prodotte dai civili nel periodo 1914 - 1918, a condizione che abbiano diretta attinenza con i fatti bellici. Non si considerano "Graffiti della Grande Guerra" i monumenti, i cimiteri, gli ossari, le lapidi, le targhe commemorative costruite in seguito al termine delle ostilità, pur a ricordo di persone o vicende inerenti al conflitto.

Il **contenuto** dei graffiti si rivela assai variegato: nominativi di militari, indicazioni di reparti, motti, auspici, date, epitaffi, epigrafi commemorative, elementi decorativi, denominazioni. Altrettanto articolate si distinguono le loro finalità, che possono essere ufficiali (per esempio: la localizzazione di un comando), celebrative (per esempio: le lapidi ai caduti dei cimiteri di guerra), personali (per esempio: una firma contenente nominativo, provenienza e classe di leva dell'autore, oppure un'esternazione patriottica o pacifista).

I graffiti sono espressi nelle **diverse lingue** utilizzate dagli eserciti in campo. Nel caso del fronte italo-austro-ungarico, rammentiamo che oltre ad iscrizioni in lingua italiana e tedesco-austriaca (con eventuali inflessioni dialettali), ci si può imbattere in scritte prodotte nei variegati idiomi delle etnie che formavano l'Impero Austro-Ungarico: non solo il tedesco, ma anche l'ungherese, il croato, il rumeno, il ruteno, il serbo, il bosniaco, lo sloveno, il polacco, il ceco, lo slovacco, il ladino e... il medesimo italiano. Data la pur minoritaria presenza di truppe francesi, inglesi, americane e legionarie cecoslovacche /rumene/slovene al fianco del Regio Esercito Italiano, non è da escludere il ritrovamento sul fronte italiano di graffiti resi con le rispettive lingue. Ancora, in virtù dell'intervento di forze germaniche sullo scacchiere italiano, sussiste l'eventualità del ritrovamento di graffiti in tedesco-germanico.

I supporti su cui i graffiti sono tracciati sono plurimi: la **roccia** naturale, le **pietre** ed il **cimento** che compongono le murature di fortificazioni, strade, mulattiere, caserme, l'interno delle caverne naturali ed artificiali utilizzate dagli eserciti, le abitazioni civili adibite ad accuartieramento, più raramente assi di **legno** o strutture analoghe.

Evidente emerge la **deperibilità** dei supporti materiali che ospitano i graffiti: in tal senso, essi sono beni culturali deperibili. Dal carattere deteriorabile e dalla concreta impraticabilità di una campagna generalizzata di tutela "sul campo" di tutti i graffiti, discende l'esigenza che fonda il presente progetto: **salvarne** almeno il contenuto letterale, storico e territoriale mediante un' **opera di censimento**.

Sebbene il Catasto dei Graffiti della Grande Guerra verta sull'ex fronte italo-austro-ungarico a partire dal Friuli Venezia Giulia, i Graffiti della Grande Guerra appaiono quale realtà esistente su ogni territorio europeo, allora sconvolto dalle operazioni belliche della Prima Guerra Mondiale. Ciò detto, le particolarità morfologiche del fronte italo-austro-ungarico, il quale si snodava prevalentemente su terreno alpino o collinare non intensamente abitato, permettono di ritenere che esso rappresenti uno dei principali **serigni europei di graffiti bellici** conservatisi sino ai giorni nostri.

I Graffiti della Grande Guerra sono una **fonte storiografica** importante per la ricostruzione dei campi di battaglia e dei fatti d'arme, complementare rispetto alla tradizionale documentazione di archivio. Non si ritiene azzardato definire l'insieme dei graffiti quale vero e proprio **archivio storico-territoriale a cielo aperto**. Un graffito è sito in un punto ben circoscritto: ha pertanto la capacità intrinseca di collocare reparti, persone presso quel definito luogo, spesso proponendo la datazione puntuale di quando è stato costruito. In tal modo, i graffiti hanno spesso consentito non solo di risalire agli autori d'importanti manufatti bellici, ma anche di ricostruire gli opposti schieramenti nel contesto di specifici fatti d'arme, confermando, smentendo o integrando quanto scritto dalla storiografia basata sulle sole fonti cartacee.

Oltre al poc'anzi citato valore storiografico, i graffiti possono assumere un rilevante **pregio artistico** e custodiscono un'eccezionale **carica emotiva**, memorialistica ed umana.

Voglia di esserci, auspicio di pace, fierezza patriottica, ricordo di un caduto dimenticato, orgogliosa testimonianza della propria partecipazione a quel tragico e straordinario evento bellico: le iscrizioni, spesso del tutto sconosciute e rimaste celate per decenni, tramandano in modo autentico lo stato d'animo dei soldati che le hanno scolpite. Soldati di ogni esercito e nazionalità che, mentre incidavano la roccia, erano consapevoli che quei graffiti sarebbero potuti essere l'ultima, imperitura, **testimonianza della propria vita**.

La Mostra fotografica "I Graffiti Grande Guerra" è l'Evento culturale inserito nel Programma del 3° Raduno dei Fanti di Cividale organizzato dalla locale Sezione dell'Associazione Nazionale del Fante.

Allestita presso il prestigioso Salone d'Ingresso del Convitto Nazionale Paolo Diacono grazie alla disponibilità della Direzione, è realizzata e curata dal dott. Marco Pascoli del Museo Grande Guerra di Ragogna.

La Mostra sarà inaugurata sabato 14 marzo 2015 alle ore 10.30 e resterà aperta fino a domenica 22 marzo.

Il progetto "Catasto dei Graffiti della Grande Guerra"

Il progetto "Catasto dei Graffiti della Grande Guerra", ideato e sviluppato dal **Gruppo Storico Friuli Collinare | Museo della Grande Guerra di Ragogna** col sostegno della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, nasce nel 2012 con le seguenti finalità:

- **salvare e censire** il contenuto storico-territoriale dei Graffiti della Grande Guerra prima che le intemperie, l'azione dell'uomo, lo scorrere del tempo cancellino definitivamente tali vestigia;
- **rendere pubblico** il patrimonio storico culturale dei graffiti in una **banca dati** ufficialmente riconosciuta, organica, organizzata secondo **criteri scientificamente validi**: creare, pertanto, un vero "catasto on line", potenzialmente unitario ed esteso a livello europeo;
- **offrire** a tutte le persone e soggetti associativi che si occupano di "Graffiti della Grande Guerra" una **piattaforma aperta** su cui registrare, promuovere e pubblicare i risultati delle proprie ricerche;
- valorizzare la tutela, lo studio, a divulgazione dei Graffiti della Grande Guerra;
- promuovere azioni di **turismo culturale** incentrati sulla riscoperta dei Graffiti della Grande Guerra, in un quadro di tutela e rispetto delle vestigia storiche.

Il progetto "Catasto dei Graffiti della Grande Guerra" nasce in Friuli Venezia Giulia. Pertanto, il suo sviluppo, necessariamente graduale, inizialmente s'incentrerà sulla Regione del "Forum Julii" e territori circostanti: le aree coinvolte dal fronte "giulio" o "isontino" e da quello "carnico", stando alle denominazioni in uso nel conflitto 1915 - 1918. Tuttavia, la vocazione progettuale è quella di estendersi all'intero teatro bellico italo-austro-ungarico e, in potenza, ad ogni zona europea toccata dalla Prima Guerra Mondiale dove esistono graffiti riconducibili a quel tragico evento. Perciò, **sarà accettata con entusiasmo ogni collaborazione** da parte di chi si occupi scientificamente di censimento e studio delle incisioni di guerra.

Durante (e dopo) gli interventi progettuali, procede la **costante ricerca dei Graffiti della Grande Guerra**: pertanto, le testimonianze "inedite" saranno di volta in volta inserite nel Catasto. Il progetto Catasto dei Graffiti della Grande Guerra è uno strumento dell'attività di ricerca e di catalogazione dei graffiti, la quale non ha un termine definito e **continuerà dopo completamento delle fasi progettuali**.

GRAFFITI GRANDE GUERRA

1915-1918



GRUPPO STORICO FRIULI COLLINARE
MUSEO DELLA GRANDE GUERRA DI RAGOGNA

Progetto: CATASTO DEI GRAFFITI DELLA
GRANDE GUERRA

www.graffitidiguerra.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA